

Cronaca Provinciale

Un bel mutuo scolastico.

ESPIGI ci invia da Roma in data 20: Per la costruzione di edificio scolastico, dal Ministero della Pubblica Istruzione è stato concesso - a sensi della legge 4 giugno 1911 n. 487 - un mutuo di L. 84.500 al Comune di Castions di Strada.

FANNA

Ferrovie Pedemontana

20. - Con la più viva compiacenza abbiamo letto nella Patria del Friuli di venerdì la confortante notizia che la Pedemontana sta finalmente per costruirsi e che i lavori si inizieranno verso la fine di questo anno o al principio dell'anno venturo.

E siamo perfettamente d'accordo nel tributare la nostra riconoscenza al D. Gino Zanardini per l'opera sua valida prestata in pro di quest'opera. Ma per carità, non esageriamo, e specialmente non dimentichiamo.

E' risaputo da tutti noi, che con vera ansia abbiamo seguito la lunga storia come per l'addietro lo Stato Maggiore avesse determinato di ridurre la difesa nazionale all'Adige, od almeno al Piave, abbandonando così, in caso di guerra, tutta la nostra sventurata provincia all'invasione delle orde allobroge dei moderni lanzichenecchi. Negli ultimi anni soltanto lo Stato Maggiore, cambiando rotta, si è ricreduto del suo falso proposito, riconoscendo la necessità di portare la difesa, fin dal suo inizio, al grande portone orientale e proteggere, non sui, anche la nostra vasta Provincia. Ed in dipendenza a questo sano moderno concetto ne derivò la legittima conseguenza di eseguire nella Provincia nostra tutte quelle opere necessarie e concorrenti a tale scopo. Così si videro e si vedono sorgere in molte località del Friuli apposite fortificazioni, si predispose quanto è necessario per l'eventuale movimento e concentramento di masse combattenti, si costruirono e si costruiscono strade militari nella zona montana. E' fin dall'inizio fu riconosciuta necessaria la costruzione di una nuova ferrovia, la Pedemontana, quantunque alla esecuzione della medesima si opponessero varie ragioni, specie d'indole finanziaria.

E qui appunto sta il grande merito del D. Zanardini, di avere esso con ammirabile costanza, lottando contro aspre polemiche, superando difficoltà gravi e ritenute quasi insormontabili, prestandovi tutta l'anima sua, ottenuto che finalmente questa ferrovia sia prossima alla sua esecuzione.

Non intendiamo punto disconoscere la valida cooperazione prestata dal P. Chiaradia, direttamente interessato quale deputato di Pordecone, e quella dei senatori Di Brazza e Prampero. Non intendiamo punto negare valore alle ripetute visite e conferenze del colonnello Barone né ai suoi poderosi articoli sulla sua battaglia Preparazione.

Ma non dimentichiamo. E ci rincresce assai che non sia neppure fatto cenno all'opera attiva, costante ed efficace prestata dall'on. Odorico, deputato del nostro collegio, il quale ha ognora lavorato e indefessamente lavora per il completo esito della ferrovia rigeneratrice di questa vasta e ricca zona. Né qui si ignora come il D. Zanardini, anche nelle ultime elezioni politiche, sia stato uno dei principali sostenitori dell'on. Odorico, appunto per il trionfo della Pedemontana. Qui si conosce ogni cosa. E se nei giornali l'attività dell'on. Odorico fu poco rammentata, ciò lo si deve in gran parte alla ben nota modestia del nostro deputato, costantemente alieno da ogni vana apparenza. A noi ci basti rammentare il poderoso discorso pronunciato due anni fa in Maniago dall'on. Odorico in favore della Pedemontana, discorso che ottenne primo fra tutti l'inconcordato plauso anche dal D. Zanardini.

Le ripetute passeggiate in queste regioni eseguite dal colonnello Barone non mutano i fatti, né possono far dimenticare a noi l'opera del nostro solerte Deputato.

E tali cose sta bene siano a tempo esposte ad ogni buon fine... non si sa mai... la nuova legge elettorale politica può già quest'ora far passare per le menti piccine certe velleità... e noi in Friuli grazie a Dio possediamo materia buona ad esuberanza né abbiamo bisogno di politiche importazioni.

Danneggiamenti. - L'altro giorno recandosi nella propria campagna il signor Antonio Mion Diana si accorgeva che una fila di viti, in numero di 146, era stata ingiallita. Figuratevi la sorpresa e il dispiacere del povero uomo!

Avvertì subito del fatto i carabinieri, i quali recatisi sopralluogo constatarono che sopra le 146 viti era stato gettato un potente acido.

Antagra Bisleri per la gotta, diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri Milano.

FLAIBANO

La morte di un reduce. - Dopo breve malattia ieri spirava Picco Giacomo, chiamato Barba-Iacum nell'età di anni 68.

Fece le battaglie 1866-1870 e fu un vero cittadino italiano. Seguirono oggi i funerali che per il concorso di gente riuscirono veramente solenni.

Sulla tomba l'assessore signor Ceschitutti disse le seguenti commoventi parole:

« A Voi che col tributo delle vostre forze ci deste una patria libera; a Voi che irroraste col vostro sudore e col vostro sangue le zolle di Porta Pia e Custozza; a Voi cittadino integerrimo, a nome del popolo Flaibanesse prorogo l'estremo saluto.

Purtroppo una legge fatale ci strappa ad una ad una queste maschie figure che sono e saranno sempre il più prezioso ornamento della nostra nazione.

Ma il Vostro nome, o Picco, passi onorato nel gran libro della storia del nostro glorioso riscatto, e vi sia pegno affettuoso la nostra gratitudine.

Voi soldato, Voi cittadino, Voi consigliere, Voi agricoltore instancabile, Vale.

GEMONA

Anche i sarti han la loro festa. - Domenica alle 8 nei nuovi locali s'adunò, gentilmente concessi, con intervento dei Maestri e Professori dell'arte seguiranno la premiazione e la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi ed allieve alla nostra scuola di Venezia durante il corso estivo del corrente anno; e alle 13, un banchetto all'Albergo Cristoforo Colombo, in onore dei Professori. Il Comitato costituitosi in proposito abbraccia i principali centri del paese. Ne fanno parte infatti: Arturo Armellini di Gemona; Angelo Minisini di Buia; Angelo Del Negro di Tarcento; Luigi Mainardis di Arteaga; Antonio Temporal di Venezia; G. Batta Bortolotti di Maiano.

CASARSA

L'Asilo infantile di S. Giovanni. - Ci scrivono da S. Giovanni di Casarsa:

Per opera munifica di Don Giacomo Iop, Vicario della Parrocchia, e col concorso dei Paesani, fu costruito nel centro del Paese un'ampio locale per istituire un Asilo d'Infanzia. Va dato plauso al Reverendo Sacerdote per la sua provvida iniziativa. L'asilo sarà inaugurato nel prossimo autunno.

LATISANA

La sagra del Carmine a Latisanotta riuscì magnificamente. L'abate mons. Mazzini da Latisana cantò il tedeum, assistito dal parroco di Latisanotta.

Splendida la processione, accompagnata dalla musica di Fossalta. Ballo privato; molti gli ambulanti d'occasione.

Grandinata. - Ieri, verso mezzogiorno, un violento temporale si scatenò con vento, pioggia e grandine; i paesi colpiti furono: Cesarolo, Belligolo, Pertegada, Gorgo; nei due primi si calcolò la perdita di mezzo raccolto d'uva e negli altri due di un quarto. Pare che tutti i proprietari dei terreni colpiti siano assicurati.

Esami di maturità. - 20. Ieri ebbe termine la prima sessione degli esami di maturità. La Commissione esaminatrice, presieduta dall'egregio Direttore didattico, era composta dai professori Giovanni Trepin, Dino Cella e dagli Insegnanti della IV classe.

Su 12 candidati, 8 furono promossi e 4 rimandati alla sessione di ottobre.

Le biblioteche scolastiche. - La Commissione del Patronato scolastico, così degnamente presieduta dal signor Carlo Peloso Gasparsi, ha disposto che le aule delle classi III, IV, e V, mas hili e femminili vengano fornite di biblioteche, acciò i giovanetti del popolo usciti dalla scuola riaffermino le cognizioni apprese, ne apprendano dalle nuove; coltivino la mente ed il cuore.

In questo modo il nostro Patronato concorre nell'opera di educazione popolare che lo stato ha intrapreso e animosamente proseguirà. La fornitura delle cinque biblioteche complete, venne assunta dalla Casa Editrice Bemporad e figlio di Firenze e tutto sarà a posto per il prossimo anno scolastico.

PORDENONE

Ufficiali aviatori in Tripolitania - 21. Per ordine ministeriale sono partiti per Sidi-Said i due tenenti aviatori della scuola militare sagg. Luglia e Girotti. Essi imbarcheranno questa sera o domani a Napoli per Tripoli.

Musica - Questa sera la brava fanfara dei 7 lancieri ha svolto in piazza Mazzini, un scelto programma musicale vivamente e ripetutamente applaudito.

CHIUSAFORTE

Artiglieri che partono per la Libia. - 21. - Sono partiti stamane 14 soldati della 13a batteria di montagna del II reggimento di stanza a Conegliano, qui venuti per le escursioni estive dalla Carnia. La partenza è stata improvvisa; c'è nonostante l'Autorità Municipale e la cittadinanza hanno saputo fare ai partenti una viva commossa dimostrazione d'affetto. Erano alla stazione il Consigliere provinciale sig. Piussi, il Sindaco con tutti gli Assessori e parecchi Consiglieri; i maestri elementari e le maestre dell'asilo con i rispettivi alunni, i villeggianti e moltissimi cittadini, tra i quali i sig. Gino Succo, Pietro Pesamosca, Valentino Martina, Silvio Pesamosca, Antonio Rizzi, Sebastiano Majoran, Mario Martina, Longhino Vittorio, ecc. ecc. Sono stati offerti ai soldati sigari, sigarette, vino, birra, biscotti. Alcune gentili signore e signorine posero loro mazzi di fiori.

Il Sindaco, sig. Edoardo Samoncin, con animo commosso pronunciò le seguenti parole:

« Soldati! Mi sento lieto ed onorato di potervi salutare a nome di Chiusaforte, di questo paese forte, onesto, attivo, che, a glie alle porte d'Italia non ha mai voluto essere secondo per sentimento di patriottismo.

E non è soltanto il saluto, che io vi porto, ma anche, l'augurio che possiate ricominciare da eroi il valore del soldato italiano. Avete 20 anni, siete soldati italiani, baldi e coraggiosi, e l'amore che sentite in petto per la Patria vi spingerà a combattere per questa terra che è orgogliosa d'aver un esercito, che a mercede del mondo intero per il suo valore e per il suo eroismo tra le nazioni civili. Vendicate i martiri di Salaria-Somat e tenete sempre presente che noi tutti italiani vi accompagneremo col pensiero e col cuore.

Viva il Re! Viva la Patria! Viva l'Esercito! Viva Tripoli italiana!

Il capitano Orsi Guido, comandante i partenti, ha risposto con le seguenti nobili parole:

Inteprete del sentimento dei miei soldati, ingrato il sig. sindaco di Chiusaforte per le elevate, gentili parole d'augurio loro rivolte e sono certo che questi giovani, tutti figli d'Italia, sapranno tenere alto l'onore del soldato e vanificare i loro fratelli vittime delle barbarie, al grido di: «Viva il Re, viva l'Italia!»

S'è fatto innanzi in questo momento il tenente colonnello Caffi, comandante la fortezza d'Osoppo, il quale, premesso di trovarsi qui occasionalmente e udite le nobili parole del sindaco di Chiusaforte e del capitano Orsi, disse di sentire imperioso il dovere di ringraziare anch'egli il sig. Samoncin, per l'elogio tribuito all'esercito il dovere di dare ai partenti il saluto suo, ch'essi trasmetteranno ai suoi e loro compagni se avranno la ventura di andare a Homs, per cui, or sono pochi giorni, partirono alcuni dei suoi soldati.

Poi il tenente Colonnello Caffi ha domandato ad ognuno dei 14 sorteggiati il loro nome e quello del paese natio. Ma l'arrivo del treno ha troncato ogni discorso ed i militari a due a due sono entrati in stazione e saliti in un carrozzone gridando: Evviva l'Italia! Evviva Tripoli! Evviva Chiusaforte! Evviva i nostri superiori! mentre la folla dei presenti sventolando fazzoletti e cappelli, rispondeva loro: Evviva l'Esercito!

Il sig. Gino Lucco entusiasta dei nostri prodi soldati, sventolava in segno di saluto una bandiera dai colori nazionali, e, quando il treno s'è messo in moto, l'ha data ad uno dei partenti il quale ha continuato a sventolare dal finestrino.

Così, sotto l'egida sacra del sempre vittorioso tricolore, sono partiti quei forti artiglieri, portando con loro, come ben disse il sindaco sig. Samoncin, il pensiero ed il cuore di questi genitori Chiusafortini non solo, ma di tutti gli italiani liberi e non ancora, qui convenuti.

REMANZACCO

Corso all'americana. - Alle ore 17 di ieri ebbe luogo in Remanzacco una corsa podistica all'americana con distinti corridori.

1. Premio, coppia Ferro-Guardiero della vostra città, 2. Mesaglio-Vidoni, 3. Cappellari-Marsonetto, 4. Beltrame Celso solo, il quale compì il percorso di 6 giri della lunghezza complessiva di km. 4.500 giungendo ancora fresco al traguardo e a breve distanza degli altri. La coppia Ferro Pietro-Guardiero compì il detto percorso in 15 minuti.

Seguì il tradizionale ballo, animatissimo con l'orchestra Marcotti. I fuochi artificiali del pirotecnico sig. Fontanini vennero applauditi, specie l'ultimo, la battaglia di Rodi che dopo un nutrito ruscitissimo bombardamento finì coll'apparizione del ritratto del prode generale Ameglio.

PALMANOVA

Tutto rimandato. - 21. - Il Concerto che la locale società orchestrale doveva dare ieri sera al Politeama Palmanova a beneficio della scuola d'archi; causa il tempo fu rimesso a sabato 27 corrente.

E oggi, il comitato dove rimandare al prossimo agosto tutti i festeggiamenti che dovevano seguire oggi.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Azzoppato da un'automobile. - Oggi, 21, alle 19.30, l'automobile 388 AK, pertinente a signori del vicinissimo impero, investì il piccolo Lionello Pittis di Giovanni di anni 4, cagionandogli la frattura della gamba destra.

POZZOLO

E Giovanni Villalta scrive pure da Misurata in data 10 luglio al cognato e alla sorella in Zugliano Udine:

Cognato e sorella carissimi! Misurata il 10 luglio 1912. Il giorno otto di questo mese feci parte ad un grandissimo combattimento per la conquista di Misurata. Noi partimmo da Misurata, punto ove sbarcammo il 15 giugno. Alle ore 2 del mattino, nel buio della notte, nel silenzio profondo che regnava nel mio suolo, le migliaia di soldati che riposavano d'un sonno profondo, furono in un attimo risvegliati dal rimbombare del cannone. In un baleno tutti erano in piedi con armi e bagaglio e via per la nuova conquista.

Non appena fuori dalle trincee si cominciò a combattere. Il nemico si trovava trincerato a 4-5 Km. dal nostro accampamento. Il cannone tuonava continuamente. Al nostro fianco si avevano 5 batterie. Tre da montagna, una di campagna, una mitragliatrice, e tutti sparavano con fuoco accerato. Quello che mi posso assicurare, è che non ho mai sentito a tuonar il cannone e mitragliatrici in quel modo.

Tutta la fanteria distesa al suolo sparava continuamente, e tre volte ci siamo lanciati alla baionetta. Figuratevi che gioia 6000 i nostri 50 e 63.000 tutti alla baionetta gridando Savoia, e via di corsa tra la tempesta delle pallottole che fischavano sopra le nostre teste. Ma a quel grido tutti smettevano di sparare e scappavano come tante saette.

Infatti 15 chilometri di marcia, 45 chilometri di continuo combattimento. Meno male che qui è tutto terreno buono, non c'è la sabbia da rendere tanto faticoso il cammino. Verso sera nel tramonto raggiungemmo finalmente la città, facemmo un accerchiamento, e quattro fucilate sparate su tutta la linea, accampate a due colpi di cannone, ed ecco sventolare la bandiera bianca per la resa; subito entrammo in città. In piedi ci trovava insieme a noi tutti. Terminata la cerimonia i miei amici i nostri trinceramenti intorno la città; e ora tranquillamente riposiamo sotto le nostre tende con piena tranquillità. Ora di qui non ci muoviamo più, se non per il congedo.

Il nemico ebbe oltre 600 morti, 800 feriti da parte nostra 15 morti 150 feriti. Vi saluto di cuore tutti uniti assieme.

Giovanni Villalta.

PREONE

Partenza di artiglieri per la Libia - Simpatica dimostrazione patriottica. - Proveniente da Cavazzo Carnico arrivò qui, venerdì 19, la 14a batteria del 2o Reggimento artiglieri di montagna al comando del tenente Michieli sig. Vito, nostro comprovinciale, del sottotenente Vo' a sig. Alessandro e Pezzoli di fanteria.

Facevano parte 43 artiglieri e 53 soldati di fanteria aggregati ma, che passeranno effettivi al 2o artiglieria. Ieri improvvisamente giunse al sig. Michieli, dal Comando di Regg., l'ordine telegrafico di sorteggiare 15 uomini e di inviargli subito alla sede del Comando a Vicenza Di là poi partirono per Tripoli.

Non appena si sparse in paese tale notizia fu un accorrere di popolo all'albergo «Alla vittoria» dove si trova l'ufficio di fureria e dove erano riuniti i 15 soldati destinati a partire. 12 di fanteria e 3 di artiglieria.

I signori Silvio Lupieri, Domenico Conte, Giovanni Mecchia, Alfonso Liacomuzzi e Giovanni Lupieri di Giacomo offerse in abbondanza vino e sigari ai baldi giovanotti che non si stancavano di cantare e di gridare: «Viva Tripoli! Viva l'Italia!»

Gli allegri partenti vennero poi nella piazza principale dinanzi alla trattoria «Gli amici». Qui pure fu offerto loro del vino, salame e pane. Il sig. Gustavo Lantschner di Trieste regalò a ciascuno dei sigari.

Giunto il momento della partenza fu improvvisata una geniale e spontanea dimostrazione di simpatia verso coloro che nella nuova terra italiana sapranno difendere eroicamente il tricolore vessillo.

I 15-cari giovani s'erano riuniti nuovamente presso l'ufficio di fureria, dove, commossi vivamente, vi erano i signori ufficiali, che strinsero calorosamente la mano ai partenti e rivolgendolo loro affettuose e paterne parole.

Il signor tenente Michieli per la grande commozione nel distacco dai suoi soldati, dai figli suoi, non fu capace di finire un discorso d'occasione. Intanto il maestro Liacomuzzi aveva fatto riunire gli alunni e le alunne di queste scuole. Dalla scolarità fu cantato l'inno di Mameli. Le gentili signorine Damiana Liacomuzzi, prima, e poi Anna Lupieri, Regina Conte, Felicità Pellizzari e Teresina Conte, offerse fiori ai festeggiati giovanotti.

Preceduti da due bandiere e dai signori ufficiali i soldati partirono seguiti dalle scolaresche, dai commilitoni che rimangono e da un lungo stuolo di popolo. Le grida entusiastiche di: «Viva l'esercito! Viva Tripoli! Viva Preone!» s'intrecciavano.

Giunti nella località «Crist» il lungo corteo si fermò ed il maestro Liacomuzzi disse brevi parole patriottiche e di augurio ai simpatici giovani che partirono fra le acclamazioni d'un popolo che sente nel cuore di amare la Patria, la nostra bella Italia! Su molti occhi luccicavano le lacrime.

Il sig. tenente Michieli, con un altro ufficiale, accompagnò i suoi soldati sino a Enemonzo.

Degno di nota, è il seguente fatto commoventissimo. Uno dei partenti incontra una donna, certa Giovanna Lupieri, le strinse con affetto filiale la mano e con la più viva commozione le disse: «Permettete che nel momento della partenza per Tripoli, dove forse la acierò da eroe la vita per la grandezza della mia cara Patria, permetteteci che io vi stringa la mano non potendola stringere con tutto l'animo mio ad un'altra donna lontana, a quella santa donna che è mia madre, e che, forse, io non vedrò più! Addio!»

La donna scoppiò in pianto e quel buon ragazzino se ne andò di corsa per nascondere due grosse lacrime che gli rigavano le guance.

Reduci da Ain-Zara. - Alla sera ebbe occasione e la fortuna d'intrattenermi con due simpatici giovanotti artiglieri, reduci da Ain-Zara. Essi sono certi Eugenio Fregonese di Motta di Livenza e Angelo Rosole di Conegliano. Nel loro puro dialetto veneto, e con parola facile e solita, narrarono diversi aneddoti di guerra. I due valorosi furono fatti segno a viva simpatia.

CIVIDALE

Al direttore didattico professor Miani. - 21. Ieri sera alle ore 20 in una sala delle scuole comunali addobbata con gusto dal bidello signor Giuseppe Buttero ha avuto luogo ad iniziativa di tutto il corpo insegnante del Comune una cena per festeggiare il 35.º anno di direzione didattica del prof. Giuseppe Miani.

Intervennero in rappresentanza del Municipio l'assessore all'istruzione pubblica sig. Antonio Miani, figlio del festeggiato, l'ispettore scolastico prof. Antonio Rigotti, tutte le maestre e maestri.

Pronunciò brevi parole l'ispettore Rigotti, ricordando l'opera del direttore sostenuta con ammirabile pazienza durante il periodo di 46 anni di insegnamento. Seguirono poi altri. Il festeggiato venne regalato di una catena d'oro, io d'oro.

La cena fu ottimamente servita dalla trattoria alla Pastorella. Il lieto convegno durò sino ad ora tarda.

Furto. - Questa mattina alle ore otto circa dalla cucina del sig. Carlo Chiaranz vetturale di qui, fu rubata una bicicletta del valore di L. 400 circa ad opera d'ignoti.

Il furto è stato denunciato all'Arma dei carabinieri che indaga per scoprire gli autori.

Festeggiamenti rimandati. - Causa il cattivo tempo vennero sospese e rimandate tutte le feste e divertimenti che dovevano seguire oggi a Torreano. Preposto ed altri siti.

Torreano, dove, ignorando il rinvio delle festività con cui si voleva solennizzare l'inaugurazione della bandiera di quella Società operaia, già erano giunte alcune rappresentanze, fu offerta a queste una bicchierata. Vi fu qualche brindisi, tra cui uno del rappresentante la società operaia signor Pascoli.

SPILIMBERGO

Esami di licenza elementare e di maturità. - Negli scorsi giorni seguirono in queste scuole, con soddisfacentissimo risultato, gli esami di licenza elementare e di maturità.

Ottennero il diploma di licenza i giovanetti: Argente Pietro, Bonin Giovanni, Cavodonni Lionello, Chivillo Guido De Rosa Odorico, De Stefano Giovanni, Durigon Carlo, Giacomello Gio. Batta, Simoni Domenico, Cecconi Arpalice, Larise Rina, Liburde Ines, di Spilimbergo Maria.

Ottennero il diploma di maturità: Cengarle Mario, Durigon Carlo, Gerometta Antonio, Giacomello Gio. Batta, Mongiat Giacomo, Zola Luigi, eacco Maddalena, Carlini Caterina, Carta Cristina, De Michiel Ernesta, Frosi Maria, Girolami Pia, Larise Rina, Liburdi Ines, Pielli Gemma, di Spilimbergo Maria, Zardo Giulia, Zuccheri Lea.

Il Congresso della Società Alpina Friulana.

Abbiamo detto ieri come, alla partenza del Congresso, qualcuno mancasse dall'appello, distolto dall'imperverare del tempo. Tuoni fragorosi si accompagnavano ai frequenti rovesci di pioggia; e il cielo era tutto coperto, da un confine all'altro dell'orizzonte. Ciomalgrado, una ventina di coraggiosi affrontò l'acqua della giornata e l'ebbe, anche abbondante.

Erano partiti da Udine: i professori Marinelli, Musoni, Bortolotti, Carlo Battistella, Michele Gortani; gli ingegneri Sergio Petz, Biasutti, Galligaris; il dott. Oscar Luzzatto, i giornalisti dott. Furiani e Filippini; il rag. Scocciotto, Arturo Ferracci, Umberto Magistris; i dottori Domenico Dirigo e Antonio Cucavaz da Cividale, l'avv. Legranzi e dott. Narducci da S. Daniele, e forse qualche altro. A Pordenone, si aggiunse l'amico prof. Flora. A Barcis aspettava il capitano Rubbazer.

Da Pordenone a Barcis.

Primo tratto: Pordenone - Montebelluna: volata in automobile, comoda, sopra uno dei comodi autobus della Società pordenonese: rapidi saluti alle campagne - alle brughiere che le rimesse per gli areopoli delle scuole militari e private, abbelliscono - ai passi sparsi lungo la via. Partenza da Pordenone, sotto un acquereggiola tenue, sotto un cielo plumbeo.

A Montebelluna si cambia vettura: l'automobile è sostituita da due carri e da una carrozza; sui carri, panche che si sperano ben calde e sacchi per deporsivi sopra. E lietamente s'imprende il viaggio. Ma poco appresso la piovra cresce d'intensità; il collega Filippini intuisce il pericolo per la sua pailetta, e la ripara sotto uno dei marmocchi disposti sul carro. E avanti all'legramente. L'arditezza della strada, che si snoda sempre a mezza costa dal monte, che ha l'abisso al suo fianco e talvolta vi strapiomba sopra, impressiona; carrozza e carri sobbalzano di frequente sopra i ciottoli piovuti forse poco prima insieme con l'acqua colata dai fianchi rocciosi e diruti della montagna; si che taluni chiudevano gli occhi per illudersi di non correre alcun pericolo. E gli altri ne formavano oggetto di nuovi scherzi e d'allegria, i crudeli!

Ammirata la colossale presa dell'acqua, più ammirato il meraviglioso barranco scavatosi dalla Molassa, poco più avanti; concordavamo tutti che il fenomeno in Friuli non ha riscontri adeguati, pochi ne ha anche altrove. Un ayoro di mille e mille anni, e la roccia fu aperta sembra un canale artificiale, profondo, scavato in un marmo policromo, tutto a solchi, a scannature, a imbuto, a catini, a sporgenze multiformi; e in fondo, l'acqua azzurra che volge perennemente al basso. Piove: ma noi siamo al coperto, sotto roccie sporgenti sulla strada che attraversa il canale. Ma il tempo preme. Si riprende la

Reduce della Libia. - Qui giunse il reduce dalla Libia Vittorio Sedran di Giovanni della frazione di Barbeano, ferito alla battaglia delle Due Palme.

Il bravo Sedran venne salutato dal sindaco ing. Giulio De Rosa. Erano presenti anche gli assessori Tomat, avv. Marin e avv. Linzi, il pretore e tutta l'ufficialità.

Fra applausi ed evviva il Sedran, che era in carrozza con il padre e lo assessore Tomat, venne accompagnato al Caffè Marchi, ove gli fu offerto il vermouth d'onore e quindi a Barbeano, anche qui fu accolto da entusiastiche ovazioni.

Il saggio dei bambini dell'Asilo Marco Volpe, datosi stassera al Sociale, ebbe un esito splendidissimo sotto ogni rapporto. L'utile per l'Asilo d'infanzia sarà di circa lire 270. Il 23 arriverà qui da San Vito di Cadore, un battaglione di bersaglieri ciclisti, comandato da un colonnello, un maggiore e 10 ufficiali subalterni.

Vi sono 400 bersaglieri, 17 motociclette e due automobili. Nella mattina del 24 il battaglione riprende la marcia.

CAMPOFORMIDO

Reduce dalla Libia. - 21. - Dicemmo ieri dell'improvviso ritorno in famiglia del richiamato della classe 1889 Toscano Ermidio di Vicenzo. L'autorità comunale non fu in tempo per disporre un ricevimento quale si meritano i nostri combattenti e come l'ebbe l'altro reduce del quale si sapeva qualche prima l'arrivo; tuttavia il sig. sindaco insieme all'assessore, ai consiglieri della frazione ed a molti compaesani si raccolsero in municipio e dopo breve conferenza, si portarono con la brava fanfara locale in testa, nell'esercizio Galateo dove conversando ed al suono di allegre marcie si festeggiò il ritorno del Toscano, che fu quindi accompagnato in seno alla propria famiglia.

Solenne cerimonia.

21. (Per telefono) Oggi in forma solenne seguiva nel Municipio la consegna delle medaglie ai valor civili, con cui S. M. il Re ha creduto ricompensare la nobile e coraggiosa azione di coloro (a tre dei quali costò la vita) che ora la circa un anno in Basaldella di qui tentarono salvare quelle 4 giovani esistenze che affogarono in una fogna.

Verso le undici convennero al municipio tutte le autorità; i rappresentanti le associazioni di Bressa, Basandella e Campoformido.

Il sindaco Danelon, fra la generale commozione, fece la consegna delle medaglie a Luigi Boemo ed Ernesto Venturini.

Disse quindi commoventi parole, ed a lui seguì nel parlare il sig. Greatti. Nelle ore pomeridiane il sindaco con il consigliere Romanello si recò a Basandella ove consegnò la medaglia ai genitori dei tre valorosi Ottavio D'Odorico, Arturo Patri, Igino Venturini, che trovarono la morte nella fogna.

ENEMONZO

Soldati per la Libia - 21. La sera del 20 and. partirono da Preone, dove erano accantonati, e passarono per questo paese 46 soldati dell'artiglieria di montagna. Si recarono nella Libia. Furono accolti con affetto dalle signorine di questo paese ebbero sigarette, e da due distinti segretari, vino e sigari. Dopo una breve fermata partirono alla volta di Tolmezzo pieni d'entusiasmo tra gli auguri della folla e le grida di: Viva Enemonzo! viva la patria! viva Tripoli!

SPOSI con Argenterie per rinfreschi e pranzi, le trovate alla rinomata PASTICCERIA GIULIANI Piazza del Duomo-Udine Chiedete preventivo

marcia. La strada supera alcune falde di monti cretacei. Compare il bacino conico di Barcis, contornato e abbellito da colli ondanti rivestiti di un magnifico verde. Coraggio e avanti, signori cavalli! il peggio lo avete superato: pochi minuti, e godrete almeno un po' di meritato riposo!

A Barcis. Il banchetto.

Ed eccoci all'Albergo Marina. Sono le 14.30. Il Consiglio comunale è raccolto in seduta. Piovigina ancora. Si decide di sedere anche noi... Il banchetto: l'appetito era venuto... prima di mangiare, per cui si credette meglio pranzare subito. L'albergatrice è gentilissima; il pranzo è preparato con grande cura: semplice ma ottimo: minestra, allasso, manzo e pollo con contorno, torta, frutta, caffè. Il buon papà cap. Rubbazzar aveva pensato e provveduto con amore ai figliuoli.

Eravamo in ventiquattro, uno più uno meno. Con noi, il Sindaco e il segretario di Barcis.

La sala, piccoletta, ragione per cui si stasse alquanto pigri e l'allegria se ne avvantaggiasse. Un solo brindisi: del prof. Federico Flora, eloquente, magnifico, all'indirizzo del prof. Marinelli, che sta per recarsi agli Stati Uniti, a rappresentarli (con il prof. Decio Vinciguerra) la Geografia Italiana, su invito della Geografia Americana. (1) Vedrà, disse il prof. Flora, vedrà ivi il nostro illustre presidente il popolo anglosassone intento a « far quattrini » vivere una vita affrettata, vertiginosa; ma ritornato alla Patria diletta, più gradata e cara gli riacquista la quiete: dei nostri paesi dove c'è un senso di misura in tutto, dove c'è in tutti e dovunque un senso d'arte, una coscienza storica maturata nei secoli.

Chiude con auguri al prof. Marinelli, cui torna di onore l'essere fra i precetti per quel convegno di geografi da tutto il mondo; onore che si riverbera su questo nostro Friuli e sulla Società Alpina Friulana c'egli presiede continuandovi le nobilissime tradizioni del padre. (Applausi generali insistenti, che affermano il consenso unanime nel saluto, negli auguri.)

Il Congresso

Un solo brindisi — e giusto, bello, indovinato. Oh che fortuna! E dopo si va al Congresso, nella sala del Consiglio comunale.

Al tavolo della presidenza siedono: il facente funzioni di Sindaco signor Pietro Gasparini, i due professori presidenti: Marinelli dell'Alpina e Musoni del Circolo Speleologico.

Il segretario signor Vicentini porge il saluto alla Società Alpina friulana, in nome del Comune che si tiene molto onorato di ospitarla e che la ringrazia di avere pensato anche a questi paesi, finora quasi completamente obliati dalle altre regioni del Friuli. Si augura che la benemerita Società alpina perseveri nel ricordarsi di essi e voglia giovar loro col farli meglio conoscere, conoscerli, vorrà dire amarli per le loro bellezze naturali, per la schietta e semplice bontà dei loro abitanti.

Gli segue il chiaro prof. cav. Papi, maestro. Egli molto opportunamente ricorda il patriottismo dei forti figli di queste alte vallate montane. Barcis e Andreis diedero alla patria soldati ardimentosi nelle lotte aspre ma perseveranti e nelle guerre contro lo straniero; e soldati valorosi hanno dato all'Italia pur nella presente guerra, che le cinge il capo di nuove corone di gloria. La sua parola fluente, colorita, eloquente, (il prof. Papi è senese) fu ascoltata con vivo compiacimento, e in fine applaudita.

Le parole del presidente

Dopo il quarto, il quinto volume... Le mie parole possono essere quest'anno ancora più brevi del solito... Così comincia il prof. Marinelli, ed è realmente breve. Mantenendo finalmente una promessa molte volte ripetuta, presenta la prima copia del quarto volume della guida del Friuli che illustra le Prealpi Giulie. Con questo quarto volume non è ancora ultimato il compito della società Alpina Friulana, intesa a dotare l'intera nostra Provincia di una grande opera che ne descriva in modo completo le condizioni fisiche, etniche, economiche etniche, e la quale nello stesso tempo rappresenti una guida sicura a chi per diporto o per studio desidera visitarne le vallate o salirne le cime più notevoli o soffermarsi in villeggiatura in questa o quella parte.

Le Prealpi Carniche, in mezzo alle quali ci troviamo, saranno descritte nel quinto volume della Guida del Friuli, nella quale il sesto ed ultimo è riservato alla zona del piano fino alle lagune. E la Società Alpina svolgerà sino al termine, questo suo programma; « quando », non può dire, però entrando in gioco troppi elementi relativi a condizioni di persone non meno che a possibilità finanziarie!

Tuttavia, fino a oggi dobbiamo — egli soggiunge — esprimere la speranza che la nostra intrapresa sia anche questa volta agevolata dalle popolazioni che dall'opera nostra possono trarre il massimo vantaggio morale e materiale.

Il rifugio De Gasperi

Oltre che l'esecuzione della nuova guida, altra cura spinge la Società Alpina Friulana a convergere verso

queste montagne le sue attività. Essa ha un altro impegno: quello di erigere un rifugio alpino che ricordi il nome del giovane consocio Giuseppe De Gasperi, vittima della sua passione per le Alpi. Anche per questo impegno, è dispiacente non poter dire il « quando » sarà adempito. La somma che consoci ed amici del comitato alpina riunirono al nobile scopo, non può rappresentare se non piccola parte di quella necessaria; da sola, la Società non è ancora in grado di aggiungere quanto manca. « Forse — soggiunge — noi dovremo fare nuovamente appello al generoso aiuto dei soci così favorevolmente spementato per la ricostruzione del Rifugio Nevea, e certamente dovremo chiedere quello, vivamente desiderato, di questi comuni che in vari modi possono rendere più agevole e quindi più sollecitata l'opera nostra.

E se non può dire « quando », nemo potest dire ove il Rifugio De Gasperi sorgeva: tutti concordano per la vallata della Cimoliana, ma taluni preferirebbero che giovasse specialmente a facilitare alcuna delle più ardue salite di questo o quel gruppo di eccelse vette, altri si propongono uno scopo più modesto ma anche più largo, tenendo conto in modo particolare di coloro che desiderano percorrere le nostre vallate e specialmente eseguire una o l'altra delle belle traversate che conducono qui dall'alto Tagliamento. Spera che il presente Congresso e le escursioni compiute in questa occasione giovinno a eliminare le divergenze, i dubbi.

Esponde poi un altro desiderio: che la riunione d'oggi concorra a far meglio apprezzare ai consoci ed ai compaesani in genere queste vallate e queste montagne.

La chimica. Compendi ovvero completi questa regione la montagna Friulana — così dice il prof. Marinelli avvicinandosi alla fine — essa è particolarmente degna di esame e di studio anche per le molte lacune che tuttora presenta la sua conoscenza. Qui c'è ancora molto da fare, non meno nel campo dell'alpinismo che in quello della esplorazione scientifica. Per questo noi facciamo oggi appello alle attività dei giovani consoci. Sia questa una data notevole anche nella storia della conoscenza di queste prealpi.

Sia poi la nostra riunione a lungo ricordata fra voi, sia bene augurante per queste valli. Se il loro risveglio sta avvenendo piuttosto per forze esteriori che per interne energie, queste popolazioni sono certo in grado di assecondare il moto che conduce al rinnovamento economico e civile della regione, sono in grado di profitarne, ben degne del destino cui sembrano chiamate. A loro, qui in fine, i nostri sensi di simpatia ed i nostri saluti. (Generali, prolungati applausi. Il sindaco ringrazia il prof. Marinelli del simpatico saluto degli auguri che le parole sue contengono)

Il discorso del prof. Musoni

Ha poi la parola il prof. Musoni, presidente del Circolo Speleologico. Egli dice: Le stesse cause per cui le Prealpi Carniche solo in questi ultimi anni sono state oggetto di una più intensa esplorazione alpinistica e scientifica, spiegano come sotto il rispetto di un certo numero di punti, si sia potuto, o si possa, scendere al carattere fisico e, per speciali ragioni, più frequentemente visitato altipiano del Cansiglio. Eppure la regione, a motivo della sua costituzione geologica, presenta il più alto interesse anche per i nostri studi, poiché in essa, con ordinata successione di zone, si estende da nord a sud l'intera serie dei calcari mesozoici, ridotti solo a ristretti, orosi e frammentari lembi le formazioni eoceniche e mioceniche verso il piano o nelle più ampie valli emiliane.

L'azione morfologica degli agenti, esterni e interni, è stata energeticamente attivata per la natura delle rocce facilmente disgregabili, sia per l'abbondanza di precipitazioni atmosferiche, notevole anche nell'epoca attuale. L'orografia già profondamente tracciata e scolpita nell'era terziaria, poi definita nell'era quaternaria, ben possiamo affermare che qui sia in un continuo trasformarsi e divenire. Certamente molto avranno inteso di essa i ghiacciai antichi che non sono ancora rimasti, se non in qualche ghiaccio; ma non è questa l'importanza grandissima che, quale oggi i geologi attribuiscono all'attività erosiva dei medesimi, la loro azione sia stata di semplice modificazione o modellamento superficiale e per vaste zone, piuttosto che di semplice erosione e conservativa delle forme orografiche preesistenti.

Assai maggiore fu l'efficacia degli agenti sia meteorici — azione chimica di alterazione e decomposizione, assicurata, sotto il punto di vista fisico, dalla presenza di nebbie e disgelii — sia acquici: dilavamento, dondazione, abrasione, incisione, rimozione e trasporto delle acque selvaggio torrenziali e dei fiumi.

Per ciò l'oroplastica di questo plesso montagnoso, come del resto di tutta l'Alpe, si può dire, in grandissima parte, scolpita dalle stesse forze che sono oggetto di studio per la speleologia, di cui ognuno quindi vede gli intimi legami colla geomorfologia.

Classé de las Agnes tra Adulins e Vito d'Asti, il Forast presso Meduno, la Buss del Pagano presso Cavazzo Carnico (sopra studiati, si può dire, con la massima cura). Invece, assai maggiore è l'importanza di gruppo, di speciali morfologie, esprate nel gruppo dei monti Cavallo, dove il Consiglio in ogni tempo esercitò un'irresistibile fascino sui nostri che lo fecero meta di frequenti visite e interessanti descizioni ne pubblicarono il Marsion, il Copaduro, il Perugio, il De Gasperi. Ne qui va passata sotto silenzio l'esplorazione preliminare che alcuni d'essi fecero, parecchi anni or sono, del celebre Basso de la Lanza, aperto nei calcari cretacei a strati quasi orizzonti, tali in cui discesero per oltre 60 m. e vi toccò non solo scandaglio la profondità di 254 m., mentre il Marsion assicura di averne raggiunta una di 400 che, se vera, sarebbe di questa voragine la più profonda di quante se ne conoscano sul globo, poiché il chourus Martin nelle Causses francesi, ritenuto fuo ad oggi come tale, non discende sotto 320 m.

Le Ardue, pericolose e dispendiose esplorazioni di questa immensa cavità è un vecchio impegno d'onore per nostro Circolo il quale, senza dubbio o prima o dopo, vi riuscirà e noi sarà piccola gloria per esso. Senonché, mentre vi si sta preparando raccogliendo a tale scopo le sue forze, continua frattanto ad attendere alla risoluzione di altri problemi speleologici e idrologici più o meno, ma certo non meno importanti, nelle piughe della Provincia che per la loro maggiore vicinanza al Capoluogo sono a più facile portata di mano dei soci.

Due esplorazioni. Delle imprese felicemente condotte a termine quest'anno, due specialmente meritano di essere segnalate: cioè il compimento, nel 20 luglio, di una esplorazione di una nuova parte di quella, pur interessantissima, di Viganti. La prima è ormai conosciuta in tutti i suoi particolari, rilevati pianimetricamente e altimetricamente: ed ha uno sviluppo definitivo di m. 2491: essa è insomma ormai, senza che alcuna contestazione sia più possibile, la più lunga di tutte le grotte italiane finora note. E infatti quella del Cavallone negli Abruzzi, cui si attribuivano dai 3 ai 4 Km., è stata ridotta a soli 739 m. dal nostro indagine. De Gasperi il quale, dopo il primo speleologico anche materiale del Friuli in Italia, proprio di questi giorni, ne copiva l'esplorazione e il rilevamento topografico. A lui che attualmente e ancora nel gruppo della lontana Mallela, alla conquista di nuovi altri speleologici, vada quest'oggi il nostro omaggio e riconoscenza saluto.

Quanto alla grotta di Viganti, scavata totalmente nei calcari compatti della creta superiore, venne esplorata fino ad un'altezza di m. 2491, e di questa, in un'opera per non fu possibile andare ed è degna di nota per la sua morfologia — sul pavimento di essa sono numerose marmitte dei giganti di cui si è dato vedere conservati così bene dei torrenti all'aperta —, sia per regime idrografico cui è soggetta, tutto inducendo a credere, quantunque una prova diretta finora non se ne abbia, che il suo canale principale, perseguita in tempo di piena del corso d'acqua della valle Te-pot-kila, abbia un'uscita verso la via sotterranea della sottostante grotta Pre-oreana, a sifone. Ma, in ogni caso, i risultati, soprattutto, li trovate in che in detta grotta vennero fatti di avanzi d'ossa di animali, quali l'Ursus spelaeus, il Canis vulpes e il Canis lupus; e quest'ultimo, specie boreale che raggiunse i nostri paesi nell'epoca glaciale, era stato segnalato in una sola volta in Italia e nemmeno quella con sicurezza.

Ometto, per brevità l'accenno ad altre minori esplorazioni e studi speleologici e idrologici che pure furono compiuti quest'anno, e che, per un certo numero di anni, allargando il campo della nostra attività oltre i confini dello stesso Friuli, come De Gasperi, che fece escursioni in Toscana, negli Abruzzi, in Romagna dove esplorò la grotta di Re-Tiberio, poiché di ogni particolare in proposito fornisco o fornirò sufficienti notizie il Mondo Sottterraneo: certo è che nelle sue varie fasi ed evoluzioni il nostro sodalizio in nessun tempo è venuto meno al principale suo compito di coadiuvare la Società Alpina.

La discussione

Adempiti così dai due Presidenti al tradizionale obbligo loro, segue la non meno tradizionale discussione.

Le condizioni del Rifugio Marinelli non danno il primo spunto; il prof. Gortani lamenta che vi mancano molte cose, tutto quasi dice; e il presidente Marinelli e il signor Ferrucci giustificano la mancanza del molto specialmente con lo scarso appoggio che alla Società Alpina danno in genere le popolazioni carniche. Più difficile problema sorse dopo: in quale modo rimuovere almeno in parte le molteplici e multiformi difficoltà che si oppongono agli escursionisti; anche giranti a scopo di studio, nelle zone montane di confine, sia da parte del Governo italiano come da parte del Governo austriaco; e specialmente nelle zone di fortificazione Verboten in Italia (ora vi sono i cartelli anche in tedesco) Verboten in Austria ad ogni passo... La discussione s'invivisce. Partecipano il presidente ed i soci Cucavaz, Ferrucci, Gortani, Rubbazzar, ed altri; e fu rilevato, tra altro, che mentre il Governo dà un ordine, spesso le autorità militari ne danno un altro: così le guardie, maliscure anch'esse su quel che devono fare, non ammonoisono magari quando e chi dovrebbero ammonire ed arrestare od ostacolare chi potrebbe e quasi dovrebbe essere lasciato libero.

Fu stabilito che la Presidenza promuoverà pratiche d'accordo con il Club Alpino Italiano e con la Società congeneri ed affini.

La guida delle Prealpi Giulie

Abbiamo detto che il Presidente prof. Marinelli, presentò il volume: Guida delle Prealpi Giulie. Si trovava in corso di stampa da tre anni; ma è riuscito un magnifico volume di 850 pagine, ricco di fotoincisioni, di schizzi, di disegni, di carte geografiche; indubbiamente, questa guida è riuscita una delle migliori che si abbiano in Italia e può competere con le più rinomate dell'estero.

Costa non meno di 7000 lire. Vi collaborarono i professori: Olinto Marinelli, Giuseppe Ferugio, Michele Gortani, Arrigo Lorenzi, Francesco Musoni, Pier Silverio Leicht, Don Giovanni Trinco, il maestro Giuseppe Costantini e Giuseppe Bragato. Il capitano Rubbazzar propose, e il Congresso votò plaudente, un ringraziamento a questi valenti collaboratori, che tanto paziente amoroso studio dedicarono a illustrare un lembo della Patria friulana. Verso le tre, il Congresso era terminato.

Aduloni.

Il socio De Gasperi telegrafa: Caravanico, 21 luglio, or 8.20. Dai monti di Adulone salutò agli amici dell'Alpe e delle taverne. L'accademia di scienze lettere ed arti degli agiati di Rovereto pregò il presidente prof. O. Marinelli di rappresentarla al Congresso, tenendo alla preghiera auguri per l'Alpina Friulana e per il Congresso.

I primi ritorni

Una volata in automobile. Tre soli, dai congressisti, lasciarono Barcis, per tornare al piano: prof. Musoni, prof. Battistella, rag. Scocimarro; gli altri s'incamminarono verso Cimolais: il tempo s'era abbontito, più non pioveva.

I ritornanti preferirono valersi delle loro gambe, sia perché sono ancora fra i mezzi di locomozione uno dei più sicuri, sia perché si possono così meglio gustare le bellezze indescrivibili della strada. Durante la passeggiata incontrarono essi il nob. Alessandro dal Torsò che in automobile salivò a Barcis; e giunse alla meta e fu di ritorno a Udine ben quattro ore prima di essi. I quali da Montereale passarono a Maniago, per fare una visita anche a questa graziosa cittadina, aspettante nella sua quietudine il sibilo della locomotiva che percorrerà animatrice questa incantevole zona pedemontana.

Conclusione: Congresso bene riuscito, malgrado la piovra; un po' faticoso per la brevità del tempo; ma era fatto piuttosto per invogliare i friulani delle altre parti a visitare questa, finora troppo dimenticata, piaga del nostro Friuli, meritevolissima di essere conosciuta ed amata.

CODROIPO

Concerto musicale sospeso. 22. (B) — Alle ore 20.30 di ieri doveva aver luogo l'annunciato concerto della banda cittadina nel piazzale della stazione.

La novità della scelta del posto per l'esecuzione del programma e la sera bella e fresca avevano fatta accorrere molta gente sul luogo, splendidamente illuminato dal sig. Lazzarini proprietario dell'Albergo alla Stazione.

Mentre la folla attendeva l'arrivo del Corpo musicale, comparve un cartello con la scritta: « Sospeso il concerto per causa imprevista ».

Si trattava che le condizioni di salute di due bimbi di due suonatori, da qualche tempo ammalati, si erano improvvisamente aggravate. Da ciò la sospensione del concerto giustificata dal pietoso caso.

Teatro Lazzarini.

Ieri sera un discreto concorso di pubblico è convenuto al Teatro Lazzarini ad assistere alla rappresentazione della compagnia di varietà « Famiglia Cayre ».

Si rappresentò « La Cena Danese » commedia in due atti. Seguirono canzoni e duetti. Lo spettacolo terminò con l'esilarante farsa « Il Gagnolino della signora ».

Gli artisti furono molto applauditi. Serata pro espulsi italiani. — Il capo comico, dopo le canzoni si è presentato alla ribalta per informare il pubblico che martedì 23 cor. avrà luogo una rappresentazione il cui ricavato sarà devoluto a beneficio degli italiani espulsi dalla Turchia.

Sarà la recita d'addio della famiglia Cayre » ne esporrà « La fortuna di Ninetta ».

VERZEGNIS

Grandinata. — 22. Il temporale di ieri ci ha fatto il regalo di una abbondante gragnuola che si è abbattuta su Chiaviss, Chiaviss e Intissans. In alcuni luoghi la grandine è caduta così abbondante da accumularsi in strati di 20 centimetri.

AVIANO

Decesso. — Ieri cessava di vivere la pia signora Clorinda Varaschini ved. Olivieri madre del sig. Emo Olivieri ispettore dell'Unione Adriatica di Sicurezza da molti anni residente nella nostra città.

La morte della pia signora ha addolorato tutto il paese.

LATISANA

Furati in contravvenzione. — 21. Stanotte l'ispettore Provinciale del lavoro sig. Guido Picotti ha fatto una improvvisa comparsa sorprendendo tutti i forni eccettuato il Centrale che lavoravano in barba alle prescrizioni di legge. Elevò naturalmente la contravvenzione a tutti i compresi il Comune che sembra non dia in tal modo il migliore buon esempio di osservanza alle leggi.

Mi consta che poi l'ispettore è passato a S. Michele e anche colà ha elevato parecchie contravvenzioni.

TAVAGNACCO

Un Colombo viaggiatore trovato morto. — 22. Ieri alcuni contadini trovarono morto nei pressi del paese, un Colombo viaggiatore di colore grigio plumbeo. Ad una zampetta aveva un cartellino d'alluminio con la seguente scritta: F. G. B. - 11. - Cour Trail - 17420. Il volatillo era stato ucciso da mano ignota con una facciata.

MONTEREALE CELLINA

Grandinata rovinatrice. — 21. Poco dopo il meriggio di questa giornata temporalesca si è rovinata su questa piaga una furiosa grandinata, che si estese fino alle campagne di Maniago e si spinse anche verso sud-ovest dei due comuni. Molto gravi sono i danni ai frumenti ed alle viti.

Cessato il temporale, sul monte Cavallo si videro larghe chiazze bianche; probabilmente anche lassù era grandinata in copia.

PLATISCHIS

Una carovana di zingari respinta. — Un drappello di guardie di finanza accantonate a Prosenico mentre si trovava in esplorazione ha respinto una carovana di zingari che nonostante i divieti delle nostre autorità tentava di soppiatto varcare il confine.

CAMPOFORMIDO

Altri particolari sulla commovente cerimonia. 22. — Faccio seguito al mio fonogramma di ieri: il signor Sindaco invitò ad assistervi i consiglieri comunali ed il presidente delle varie Società locali ed i Reali Carabinieri ed alle ore undici la sala consigliera era zeppa d'invitati. Trovavasi presente anche il geom. Greatti di Orgnano. Dei 5 premiati erano presenti i due superstiti del tragico avvenimento: Boemo Luigi e Venturini Emilio, e le medaglie per gli altri tre, ai quali il magnanimo atto compiuto costò la giovane vita, furono portate personalmente dal Sindaco sig. Danelon ieri stesso alle rispettive famiglie.

Alla consegna il sig. Sindaco premise brevi ma toccanti parole sulla nobiltà e grandezza dell'azione compiuta e che S. M. il Re ha voluto ricompensare col conferimento della medaglia d'argento al Valor Civile: ai due viventi, perchè sia loro non solo di premio, ma di sprone al bon fare e di esempio per tutti ad imitarli ove se ne presenti l'occasione; ed ai poveri morti, per onorar la loro memoria.

E' per questo — egli disse — che alla cerimonia la consegna si è data la maggior solennità possibile in un villaggio, dichiarandosi lieto dell'incarico ricevuto anche perchè è la prima volta che lo adempie.

Appese poi al petto dei premiati la medaglia consegnando loro il relativo brevetto descrivente in succinto l'azione compiuta.

Anche il geom. Greatti pronunciò belle parole di congratulazione e di lode dimostrando che se l'azione compiuta può ravvisarsi temeraria, essa però palesa viepiù la grandezza dell'animo poichè nel frangente in cui si trovavano, senza riflettere alle conseguenze che ne potevano derivare misero a repentaglio la vita per salvare l'altrui. Uno dei premiati, il Boemo, ringraziò le autorità ed il pubblico che vollero fargli una simile festa e la cerimonia si chiuse con evviva ai premiati ed alla Patria.

Il caporale Giovanni Mainardis di Amaro

creduto morto a Misurata

descrive la gloriosa conquista. Mercoledì 17 cor. un amico da Amaro ci comunicava il telegramma pervenuto a quel sindaco in cui il colonnello del 19 fanteria annunciava la morte del caporale Giovanni Mainardis caduto gloriosamente combattendo a Misurata il giorno 8. E l'amico aggiungeva che la notizia era stata appresa con vivo dolore da tutta la popolazione fra cui il Mainardis godeva la massima stima. Il municipio e autorità ecclesiastica erano andate d'accordo per celebrare una funzione funebre.

La famiglia si cui tanta sventura era piombata erasi rassegnata al grande lutto quando ieri 21 (con quanta meraviglia e gioia insieme dei poveretti si può pensare) alla madre del Mainardis perveniva la seguente lettera scritta di pugno dal presunto e pianto morto che si dichiara salvo e in ottima salute. Ecceola: Misurata, 10 - 7 1912.

Cara Madre, Sono a raccontarti un altro combattimento che abbiamo eseguito il giorno 8 del corrente mese.

Il giorno prima come ti dissi, abbiamo assistito alla S. Messa e il nostro buon frate fece una piccola predica la quale mi aveva commosso tutti i presenti; che era tutto il 50.° fanteria. A leggere il seguito non devi pigliar paura, che ormai è passato tutto ed io sono ancora in questo mondo, che ora presento il servizio.

Dunque la mattina dell'8 siamo partiti alle 4 di mattina ed alle 5 abbiamo incontrato il nemico che già ci sparava ma noi si era ben coperti dietro alcuni muri di terra e il siamo stati fino alle 7.30. In quel frattempo leggevo le lettere che avevo ricevuto dal padre durante la notte e che non avevo potuto leggere prima perchè era troppo scuro e poi per i preparativi che si erano dovuti fare. Dalle 7.30 in poi si andò avanti all'assalto alle balonate in terreno molto scoperto, che le pallottole facevano da ogni parte ed ogni tanto si vedeva un ferito. L'altro morto è via. Quando siamo stati proprio vicini alle trincee del nemico a pochi passi, questi scappavano come tante bestie e noi si faceva fuoco di distro che si vede uno a correre come tanti salami. Quando lo non sono morto in quella giornata mi pare di non morire più. La sera verso le 4 siamo arrivati nel paese che si chiama Misurata ed in quell'ora stessa sventolava la nostra bandiera sul castello. Ho ricevuto tutto ciò che tu mi hai spedito tanto busto come carte. Anche al padre ora gli ho risposto alla sua lettera. Lo spero benissimo come pure sono contento che anche voi altri godete la medesima. Ricevi baci dal tuo figlio Giovanni.

E quest'altra lettera lo stesso Mainardis scrisse l'11 a un suo com. pare:

Misurata 11 7 1912

In risposta alla vostra lettera vi notifico quanto appreso. Per il giorno del mio onomastico non occorre che abbiate a dolervi, che la giornata la passi benissimo lavorando e facendo le nostre trincee, per ripararci dalle palle nemiche. Più tosto il giorno 8 luglio fu una giornata per me che aspettavo un momento all'altro di andare all'altro mondo, ma per fortuna e grazia di Dio sono ancora salvo, in ottima salute. Vi racconterò come mi passò quella giornata.

La mattina alle tre si partì ad occupare Misurata che si trovava a 10 km. di distanza dal luogo ove eravamo noi; a metà strada c'era il nemico che ci proibiva questa occupazione. Appena che si era usciti dalle nostre trincee i nemici cominciarono a far fuoco contro di noi, ma senza efficacia. Dopo mezz'ora che si cominciava di siamo arrivati dietro alcuni ripari e allora la nostra artiglieria cominciò a far loro il buon giorno con centinaia di cannonate. Dopo un'ora che si era lì, si cominciò ad andare avanti alla baionetta, a sbalzi gridando « Savoia ». Il secondo sbalzo che si fece (tutto terreno scoperto) io mi trovavo vicino a un mio compagno che ad un tratto mi sentì dire: Mainardis addio! Mi voltai e vidi questo che gli usciva molto sangue dalla testa, mi rialzai e vidi che era colpito da una pallottola sopra l'occhio destro; lo salutai ed io andai avanti con gli altri pieni di rabbia e di dispincere (le pallottole ischiavano da tutte le parti).

Così arrivammo sotto le trincee del nemico: chi cadeva a balonetta, chi a fuoco; non si capiva più niente, io in mezzo con gli altri. Dopo un poco, di loro, chi poteva scappare, scappava, e chi non poteva, rimaneva lì. Io non so come ho fatto a sopravvivere che nessuna palla mi abbia colpito; ringrazio il Signore che mi ha fatto una simile grazia. Andando poi verso Misurata non incontrammo altre difficoltà, soltanto non si poteva trovare dell'acqua da bere, caldo, stanchi e ancora senza acqua, erano cose da morire. La sera dopo aver riposato un'ora, si dovette fare le trincee a pochi centinaia di metri fuori della città.

Dopo combattuto tutto il giorno, la sera lavoravo e riposavo al suolo e sotto l'ombra del cielo.

Non occorre vi dica di aiutarmi a ringraziare il Signore che mi ha fatto quel beneficio perchè so che voi altri lo fate. Sarebbero tante cose da raccontarvi ma mi trattengo al mio ritorno.

Vi saluto insieme a tutta la vostra famiglia, mia figliocchia e l'innocenza non mi rammentavo che avete quel bambino. Saluti e baci e mi assegno per sempre vostro cognato-nipote.

Giovanni

Una brillante vittoria nei dintorni di MISURATA.

Misurata, 20. — Dalla regione del Gheran, a circa sette chilometri ad ovest di Misurata, gruppi avversari si spingevano entro l'oasi di Misurata a raziare bestiame e ad esercitare violenze di ogni genere sugli abitanti. Questi invocavano incessantemente il nostro intervento armato. E fu ritenuto indispensabile intervenire.

L'azione fu compiuta stamane con pieno successo. Fu affidata al generale Fara comandante la seconda brigata mista. Le truppe m. s. s. da Misurata alle ore 4 di stamane. A mezz'ora di distanza sulla strada di Sliten incontrarono i primi gruppi nemici: altri gruppi si presentarono poco dopo nella zona coperta e densa a nord della strada. L'avversario venne letteralmente spazzato via dall'oasi e i vari gruppi che si erano fatti sempre più numerosi, man mano che i nostri si avvicinavano al margine occidentale dell'oasi, si dettero a fuggire precipitosamente in direzione del Gheran, lasciando numerosi morti sul terreno.

Le nostre truppe, spinte da irrefrenabile spirito aggressivo, nonostante la giornata eccessivamente calda ed il lungo cammino già percorso, sempre combattendo, avanzarono tosto per 3 km. di terreno desertico contro il nemico forte di circa 1500 uomini attaccandolo sulla sua principale posizione. L'attacco si svolse in ordine perfetto e con precisione: fanteria e artiglieria gareggiarono in atti di grande coraggio spingendosi insieme fino a brevissima distanza dal nemico e dopo quattro ore di incessante ed aspro combattimento il nemico battuto ed decimato su tutta la fronte fu costretto ad abbandonare le sue posizioni.

La condotta di tutte le truppe fu superiore ad ogni elogio. Il ritorno dei nostri agli alloggiamenti avvenne in perfetto ordine e con la massima calma. A mezzogiorno essi avevano già ripreso i loro posti in Misurata. Lo squadrone e valleggeri, dopo efficace esplorazione sul margine esterno meridionale dell'oasi, rientrava per la via di Misurata a capo Zaruk.

Le perdite del nemico furono 19 morti di cui 9 ascari e 87 feriti di cui 12 ascari.

Nostri fonogrammi

I commenti dei giornali stranieri sull'impresa delle nostre torpediniere

BERLINO, 22. — E' interessante sapere come i giornali esteri commentano l'azione italiana nei Dardanelli. Qui tutti hanno parole di ammirazione per le torpediniere italiane.

Il Lokal Anzeiger dopo aver notato la condotta inespugnabile della squadra turca che non ha tentato non solo nessun attacco contro la flotta italiana ma non ha osato nemmeno inseguire le torpediniere italiane, passa a giudicare l'azione di queste.

« L'impresa — dice il giornale — di penetrare negli stretti e raggiungere la flotta turca non era disperata poichè i Dardanelli sono larghi e quindi, la distanza su cui i riflettori devono operare essendo grande, l'illuminazione è scarsa. Colpire torpediniere filanti a tutta velocità è impresa difficilissima. Ciò spiega come le navi italiane si ritrassero in salvo ».

UDINE

Plazza del Duomo Telefono 2-30

DENTI E DENTISTI Estrazioni Dott. LUIGI SPELLANZON Otturazioni SPECIALISTA

La squadra turca, se non fosse stata protetta dalla catena chiusa, non si sarebbe salvata dall'attacco delle torpediniere italiane.

Il grande successo della coraggiosa ricognizione non sarà solo morale ma essa ha dato agli italiani positiva conoscenza dell'effettivo valore delle difese nei Dardanelli.

Anche la National-Zeitung dice che si tratta di una ricognizione veramente coraggiosa. L'operazione italiana è forse discutibile dal punto di vista tattico ma certo questo addentarsi con tanto coraggio per 20 km. nei Dardanelli costituisce un atto d'eroismo di primo ordine per la flotta italiana che pure, in questa campagna, si è fatta splendidamente onore.

Così parlano tutti gli altri giornali berlinesi ad eccezione della sola Post la quale ha un articolaccio schizzante astio contro la marina italiana.

Il Daily Telegraph. LOMDRA, 22. — Il Daily Telegraph riceve dal suo corrispondente di Pietroburgo un lungo telegramma nel quale si esprime con certa asprezza la «azione» delle torpediniere italiane.

Fra altro interessa una cosa che appare molto strana. Riferisce il corrispondente che una settimana fa trovandosi a Costantinopoli ebbe una conversazione con il Gran-Visir nel corso della quale il Gran-Visir disse che gli italiani sarebbero penetrati attraverso i Dardanelli.

Il corrispondente crede vedere nel fatto che le torpediniere italiane dovettero ritirarsi l'eccellente condizione delle difese turche e l'impossibilità di forzare gli stretti.

Il gabinetto turco. Il Daily Telegraph ha dato Costantinopoli che a formare il gabinetto turco dal nuovo Gran-Visir Hamed Muktar, sono chiamati, Kiamil Pascià agli esteri, Hussein Pascià alla giustizia.

Tefik Pascià non ha accettato di formare il gabinetto perché come prima condizione aveva posto lo scioglimento della Camera e del Comitato Unione e Progresso. Non accolta questa condizione rifiutò perfino di discutere e declinò l'offerta.

Il Sultano si oppose allo scioglimento della Camera.

CRONACA CITTADINA

I risultati della Gara di Tiro a Segno.

Ieri al poligono di Porta Venezia ebbe luogo la Gara Sociale con i seguenti risultati:

Cat. I. Campionato Sociale 1912. Citta Ernesto, medaglia d'oro speciale e diploma di primo campione — Coterli Antonio, med. d'oro speciale e diploma di secondo campione — Malagnini Aurelio, med. d'oro speciale e diploma di terzo campione — Fabi Licurgo, med. d'argento speciale e diploma di quarto campione — Blasono Angelo, med. d'argento speciale e diploma di quinto campione — Tamburini Antonio, med. d'argento speciale e diploma di sesto campione.

Cat. II. Friuli. Armellini Germano med. d'oro. — Canciani Antonio, med. d'oro. — Toppani rag. Innocente, med. d'argento. — Casoli Pietro, med. d'argento. — Peer Nicolini, med. d'argento. — Segala rag. Ivo, med. d'argento. — Florit Otto, med. d'argento. — Platino G. B. med. d'argento.

Cat. III. Roma. Citta Ernesto, lire cinquanta. — Coterli Antonio, lire quaranta. — Blasono Angelo, lire trenta. — Malagnini Aurelio, lire venti. — Alessio Gio, lire venti. — Fabris Licurgo, lire quindici. — Reccardini Evaristo, lire dieci. — Fabris cap. Angetino, lire dieci.

Cat. IV. Fontana. Fabris Licurgo, i cinque decimi delle entrate. — Alessio Gio, i tre decimi delle entrate. — Citta Ernesto, i due decimi delle entrate.

I premi sono a disposizione dei tiratori presso il segretario della Società.

Vita militare. ESPIGI si scrive in data 20: Barboglio Liberto, capitano nel 18 fanteria, è stato trasferito al 2 fanteria.

Ciriani Giulio sottotenente di complemento di fanteria, distretto di Sacile, 6 alpini, revocata e come non avvenuta la sua chiamata in servizio di cui il decreto ministeriale 22 gennaio 1912. Si presenterà alla prima chiamata successiva.

Ciriani Giulio, sottotenente di complemento di fanteria, distretto di Sacile 6 alpini è chiamato in servizio con assegni per giorni 27. Si presenterà il mattino del 1 agosto 1912 al comando del reggimento cui è effettivo per mobilitazione.

I seguenti ufficiali di complemento ascritti agli alpini, nati nell'anno 1884 sono chiamati in servizio con assegni per giorni 27. Si presenteranno al comando del reggimento cui sono effettivi per mobilitazione il mattino del 5 agosto 1912.

Sottotenenti: Casagna Giuseppe, distretto di Treviso, Rinaldi Pietro, distretto di Sacile, Bocedi Francesco distretto di Reggio Emilia tutti all'8 reggimento alpini.

Terzona cav. Raffaele tenent generale nella riserva, del distretto di Sacile, cessa di appartenere alla riserva, per ragioni di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Alvignini Giorgio, farmacista di 3.ª classe di complemento, del distretto di Voghera, direzione di sanità del 2.º corpo d'armata in servizio all'ospedale di Udine, trattenuto in servizio con assegni per tempo indeterminato, a sua domanda, dal 1.º giugno 1912, all'ospedale di Udine.

Suicidio?

(Per telefono). Paolo Ciani impiegato all'Intendenza di finanza, il quale da tre giorni mancava di casa, fu trovato questa mattina verso le dieci annegato nel roloio fra Porta Anton Lazzaro Moro e il Cotonificio.

Il cadavere fu trovato stamani alle 9.20 circa poco sopra il cotonificio, nel ramo del Ledra che partendo dal cotonificio va a gettarsi nella roggia di Paderno.

Un contadino che falciava l'erba del roloio scorse un uomo sporgente dall'acqua. Spaventato diede avviso al Cotonificio. Accorse tosto il meccanico sig. Dante Mainardis estrasse dall'acqua il cadavere che vi era tutto sommerso.

Il Mainardis lo riconobbe tosto per quello di certo Paolo Vicario d'anni 42 impiegato all'Agenzia delle Imposte. Accorsero altri. Furono avvertiti i carabinieri. Ora si attende il pretore.

Il poveretto non aveva nessuna carta indosso. Si ritiene trattarsi senz'altro di suicidio, perché più volte il Vicario aveva manifestato agli amici le sue disperate intenzioni. Lascia la moglie senza figli. Mancava da casa da sabato sera.

Sua moglie iersera lo cercava per le osterie.

Per il miglioramento bovino. Presieduta del co. dott. G. L. Mainardis si riunì ieri nella sala del Consiglio provinciale la commissione provinciale per il miglioramento bovino.

Presenti Signori dott. A. Corazza, dott. G. Tami, co. dott. G. Della Frattina, sig. C. Zuccheri, prof. E. Marchettano, cav. G. Perotti, dott. G. Perusini, sig. G. Disnan, sig. E. Brunetti, Per. Agr. Deganutti, L. Turchini, dott. V. Vicentini, dott. Selan U.

Il presidente comunicò le deliberazioni prese dalla Giunta della Commissione riguardanti i sussidi alle esposizioni che avranno luogo questanno i premi ai tori di razza montanina di merito reale all'istituendo ispettorato zootecnico e ad altre di minore entità. Si discusse sulle modalità della andata in vigore della seconda revisione generale dei tori in provincia a sensi del regolamento provinciale sull'approvazione preventiva.

Dopo la trattazione di altri argomenti di minore importanza la seduta si sciolse.

Società operaia generale. Sabato sera, i presenti i direttori Cremese, Bosetti, Segala e Grassi, ebbe luogo l'ordinaria seduta della Direzione. Innanzi tutto il vice-pres. comunica che il presidente Ernesto Liesch manda la giustificazione per il non intervento. I direttori Grassi e Bosetti riferiscono sull'abbozzamento che ebbero coll'on. sig. sindaco comm. Peccie in unione alla rappresentanza dell'Unione Esercenti. sig. cav. A. Beltrame e Italo Piva per l'appoggio morale e finanziario per gli spettacoli da darsi nel mese di agosto. Disse che il signor sindaco accolse con molta gentilezza la commissione ed assicurò che nei limiti del possibile non mancherà di venire in aiuto alla Commissione che si prefigge uno scopo nobilissimo, quello cioè di portare un beneficio alle due Istituzioni e nel contempo apparecchiare un modesto fondo di cassa per l'esposizione del 1916. Dissero pure di aver avuto affidamenti buoni circa il riatto dei locali della Società operaia resisi insufficienti al bisogno.

La direzione prendendo atto di tali comunicazioni i ringraziò i due direttori e ne apprezzò gli intendimenti del sig. Sindaco.

Il vice pres. propone l'iscrizione sul libro d'oro del defunto socio signor Vittorio Zavagna che per 27 anni si mantenne socio della Società operaia senza mai percepire importi.

Sa direzione accoglie la proposta e delibera portarla al Consiglio prima ed all'Assemblea poi.

In fine vennero evasi parecchi altri affari amministrativi e deliberato mandare rappresentanza con bandiera alla festa di Torrea di Cividade.

L'assemblea della Camera del lavoro rimandata. — Il numero degli intervenuti fu abbastanza numeroso ma non legale per cui, dopo breve discussione, fu deciso di rimandare l'assemblea a sabato prossimo.

Per e da S. Daniele con oggi il movimento dei treni sarà riattivato fino alla stazione ferroviaria.

Commissione delle leggi sociali. — L'altra sera si riunì alla Camera del Lavoro la Commissione pro leggi sociali nelle persone del signori A. Cremese, presidente, S. Orlandi vice pres., Lino Fabris cassiere, L. Cricchiutti segretario, Umberto Tullio membro.

Riferì il presidente quale sarebbe il suo pensiero in riguardo al lavoro da iniziarsi.

Fabris chiarisce la posizione del segretario di fronte alla Commissione, dice che lui deve essere l'esecutore fedele delle deliberazioni della commissione e non può eccedere al mandato ricevuto da questa, dice che l'azione sua non deve mai porsi in contrasto con gli intendimenti della commissione in fatto di lavoro, e di sopralluoghi.

Cricchiutti dice di non aver mai derogato, ma che in tal modo si viene a privarlo nella libertà di azione personale che può essere alle volte maggiormente utile.

La Commissione dopo lunga discussione approva l'esposto del Fabris e stabilisce la diaria per il segretario nelle giornate lavorative.

Cricchiutti dice di non aver mai derogato, ma che in tal modo si viene a privarlo nella libertà di azione personale che può essere alle volte maggiormente utile.

Infine il presidente Cremese fa alcune comunicazioni riguardanti certe infrazioni che si commettono su alcune leggi sociali.

Il capitano Fantino parte per la guerra

Sabato sera, giunse un telegramma al comando del 1.º fanteria, che chiama l'egregio capitano sig. Luigi Fantino a partire per teatro della guerra, com'egli stesso ne aveva fatto domanda.

Il capitano è destinato all'11.º reggimento fucilieri di stanza a Forlì, ora mobilitato, e pronto ma con destinazione ancora ignota.

Salutato dai colleghi e dai superiori, il capitano Fantino è partito ieri, accompagnato dalla gentile sua signora e dal figlioletto, col diretto delle 11.52.

L'aereo sulla città. — Ieri sera verso le 19 il tenente Marro, maestro pilota della scuola d'aviazione militare della Comina, che era giunto l'altro ieri mattina a Udine su un apparecchio Farman atterrando nei prati di Santa Caterina, ha volato sulla città di cui percorse tre volte la periferia, prendendo quindi terra in piazza d'armi.

Il ritorno d'un marinaio. — Ieri è ritornato, per breve licenza, il cannoniere scelto Giuseppe Maurich, da Augusta dov'era imbarcato sulla R. Nave Barbarigo.

Prese parte allo sbarco di Tripoli e di Bu-Chamez e ultimamente a quello di Misurata.

Subito dopo terminata la licenza, s'imbarcherà sull'incrociatore Quarto da poco varato e che attualmente si trova in armamento a Venezia.

Cronaca degli affari.

Fallimento. — Con sentenza 19 corr. ad istanza di un creditore il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento di Enrico Forla, negoziante in gomme e accessori in Via Palladio 23. Giudice delegato avv. Cavarzerani, curatore provvisorio avv. Nardini. Prima adunanza dei creditori 5 Agosto. Chiusura del verbale di verifica 30 agosto. Passivo 13 mila circa, attivo 2500 circa.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor. Oggi e domani nuovo programma cinematografico. Nuovo programma del concerto orchestrale che accompagna le proiezioni nelle ore serali.

1. «Un viaggio a Delicarie», panorama. 2. «Abele fraticida», dramma impressionante. 3. «Sulle rovine altrui», grandiosa azione cinematografica serie d'oro della Casa Ambros.

4. «Onestà punita», comicissima. Ventilatori, prezzi soliti. Quanto prima: IL RICATTO, colossale lavoro drammatico lungo 850 metri ripetuto con successo in tutti i primari cinematografi d'Italia.

Corriere Giudiziario.

Rettifichiamo per amore di verità che il Vesca Giuseppe, di cui è cenno nella cronaca giudiziaria di ieri, non è senza occupazione, ma perché è un povero infelice ammalato d'artrite e cardiopalmia. Al suo sostentamento pensano due sue sorelle possidenti.

Corte d'Appello di Venezia

Murrin Eugenio perdonato. Il Tribunale di Pordenone nel marzo ultimo scorso condannò Murrin Eugenio di fiume a mesi 5 e giorni 9 di reclusione ed alla provvisionale di L. 500 da pagarsi alla Parte Civile per avere ferito al ventre con un pugnale Vaccher Albino cagionandogli malattia durata 19 giorni. Per la gravità del fatto, e perché al Vaccher in conseguenza della ferita si sviluppò una ernia per la quale fu esonerato dal servizio militare, il Tribunale negò al giudicabile il beneficio della condanna condizionale.

Oggi (20) gli avvocati difensori del Murrin cav. Gio. Batta Cavarzerani e Antonio M. Vaghi, produssero alla Corte d'Appello la prova che il Vaccher Albino aveva accesso in camera per circa quattromila lire sui beni del Murrin in favore della sentenza del primo giudice e chiesero perciò che fossero liquidati i danni in via definitiva, onde evitare una lite per la liquidazione in separata sede; chiesero pure il beneficio della legge Ronchetti vincolato al pagamento dei danni e delle spese di parte civile.

La Corte fra danni, spese di parte civile di primo e secondo grado, competenza di tribunale con liquidazione in via definitiva lire 155 ha pagarsi entro sei mesi a saldo totale al Vaccher, e sotto tale condizione accordò all'appellante il perdono.

Domiziano Del Bianco Direttore respons.

Ieri sera dopo breve ma penosa malattia si spense l'anima vistosa di

Clorinda Varaschini ved. Olivieri di Aviano

I figli Adele Piazza, Domenico, Cloe, Ugo ed Eno, il genero Ferdinando Piazza, i nipoti, le nipote e le nuore ne danno costernati l' triste annuncio.

I funerali seguiranno domani martedì in Aviano.

Udine, 22 luglio 1912.

Collegio Dante Alighieri fuori Porta Venezia - Udine - Tel. 46

Il 1 Agosto apre un corso regolare di lezioni per l'accurata preparazione agli esami di Ottobre.

Scuola speciale per gli esami di maturità. Si accettano anche esterni e semi-convittori.

L'Elettricista ed i suoi dolori Reumatici.

Osservazioni a proposito di un bel caso di guarigione.

Il Signor Attilio Segui, via Tardito, 7, Roma, è stato sempre in ottima salute ed ha regolarmente appreso il suo mestiere di meccanico in parecchie grandi officine di Roma. Due anni or sono, avendo trovato un'ottima situazione, venne a Milano e vi fu impiegato in qualità d'elettricista della grande Società d'edilizia «Edison», incaricato in particolare modo della installazione e del mantenimento dei contatori elettrici, percorsi tutti i quartieri e tutte le case ove vi è elettricità. Però, ben presto, risentì grande stanchezza. Inoltre, essendo stato a varie riprese esposto alle intemperie, fu colpito da dolori reumatici articolari localizzati in un ginocchio e soprattutto nella spalla sinistra. Provava grandi dolori, le parti ammalate erano gonfie e l'ammalato fabbricante



S. SEGUI ATTILIO. Di De Marchi.

Il Signor Segui lesse un giorno nel «Secolo» un articolo che menzionava la guarigione di un giovane colpito pure da dolori reumatici cronici, guarigione ottenuta grazie alle Pillole Pink. Anche egli volle allora far la prova di quella Pillole Pink.

Egli ha seguito la cura delle Pillole Pink, ma, con suo grande dispiacere, sulle prime non notò alcun miglioramento. Tuttavia il suo stato generale era più soddisfacente e se i dolori reumatici continuavano, era un po' attenuati. Scorzavaggio il Signor Segui era sul punto di abbandonare la cura, ma volle prendere le Pillole che ancora le rimanevano. Or bene, a questo momento i suoi dolori scomparvero completamente e gli bastò di continuare la cura delle Pillole Pink durante qualche giorno per essere completamente guarito. Da quel giorno ha seguito la cura delle Pillole Pink, il signor Segui non ha più avuto dolori.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Arona, Milano; L. 3.50 la scatola di 48, 5.00 la scatola di 96.

E' un gravissimo errore

di credere che l'impiego dell'Hermitine sia limitato soltanto all'uso che si fa in generale dei disinfettanti.

L'Hermitine oltre ad essere un potentissimo disinfettante e per di più non velenoso, serve in una famiglia quale rimedio di grande efficacia per un'infinita di mali, i più comuni i più frequentati.

Coll'uso dell'Hermitine e come già lo attestano i più noti e celebri Dottori, si ottengono delle guarigioni rapide e perfette: delle ferite, piaghe d'ogni genere, piaghe varicose, delle malattie della pelle, eczema, erpeti, foruncoli, bruciori pruriti, anche nei casi più disperati, delle malattie delle donne (consigliato dai più noti ostetrici), delle malattie della gola e della bocca (unico disinfettante che si possa usare abbondantemente causa la sua perfetta innocuità).

Per gli occhi l'Hermitine è il collirio il più efficace conosciuto a tutt'oggi.

Questo prodotto si trova presso tutte le buone farmacie in flaconi di diversa dimensioni, con relativo modo d'uso per i diversi casi. Il flacone saggio costa L. 0.50.

Scrivendo alla Soc. Hermitina - Torino - si riceverà gratuitamente un opuscolo illustrato esplicativo.

Capo Mugnaio

Cercasi da importante ditta. Dirigere offerte con referenze all'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Le fonderie friulane cercano abili fonditori in ghis-

LA MIGLIORE DELLE TINTURE

Gran Diploma d'Onore e Medaglia Speciale del Minis. Ind. e Comm. Torino 1911

ISTITUTO DI IGIENE

R. Univer. di Parma

Il sottoscritto ha esaminato la tintura Ricord ed è lieto attestare che detta tintura non contiene né paraformilidamina né sostanze similari e che in base ai dati di analisi deve considerarsi assolutamente innocua per uso esterno. In fede

Prof. Ernesto Bertarelli Direttore Istituto d'Igiene R. Università

Vendita esclusiva per Udine e Provincia E. PETROZZI & F. UDINE

Causa trasloco. cedesi mobili e utensili nuovi per uso Botteglieria. Rivolversi al sig. Sabotig Caffè Roma - Udine

Stabilimento Baccologico

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto. Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova di Udine (1903). Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del confezionatori del seme di Milano (1906).

Lo Inocuo cellulare bianco-giallo giapponese e lo Inocuo bianco giallo sterico Chinese. Bigiallo-oro cellulare sterico. Poligiallo speciale cellulare.

I signorie co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Amenie, Malattie, muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, Ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli).

(vedi avviso in quarta pagina)

Malattie della bocca e dei denti. Dott. ERMINIO CLONFERO Medico - Chirurgo - Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi.

Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti Corone, lavori a Ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18. Udine - Via della Posta N. 36 L. Telefono 2.52

Porta Venezia - UDINE - Telefono 338

BAGNI con l'acqua naturale di Salsomaggiore E FANGHI DI MONTEGROTTO (Abano)

FILTRO «Frattini», DEPURATORE dell'aria d'applicarsi ai fusti e damigiane

Bottiglie nere o chiare Damigiane comuni

Macchine a imbottigliare Spine per Botti - Colmatori

Economia - Utilità. Regolatori d'acqua - d'applicarsi ai Robinetti. Centesimi 40 cadauno.

Persiane - Tappeti e Nastri di Cocco TRASPARENTI colorati d'applicare sulle lastre presso

Negozio BISUTTI PIETRO - UDINE Via Pescolle - Telefono 2-78

Fabbrica bilancie

d'ogni sistema e forma

ing. C. FACHINI - Via Cavallotti - Udine

Divisione sistematica dell'assortimento di libri antichi e moderni in vendita nella Libreria Dante GIUSEPPE MALATTIA UDINE Via Mercerie, N. 6

Si procura qualsiasi libro

Migliaia di libri istruttivi e dilettevoli adatti per bambini

Nelle vetrine sono in permanenza esposte le opere che lo di volta in volta offrendo con eccezionale e grande ribasso.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi) USARE IL CHLORPHENOL PASSERINI Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

Ca di Cura

per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI Specialista

approvata a decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 85

Visite tutti i giorni Camera gratuita per malati poveri - Telefono 317

Il Callista Francesco Cogolo

c.n. Gabinetto in Via Savorgnan N. 13 riceve dalle ore 9 alle 17. Richiesta si reca anche a domicilio

Parafulmini

Implanti e riparazioni Specialità della ditta Antonio Rubic Bandaio - Via Grazzano N. 68 Prezzi modici

Lavori provati e garantiti

I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Proprietà Letteraria. Riproduzione vietata

— Credo di sì. E' rimasto a lungo nella camera della povera signora Maria... — Ma la vostra impressione? — Dev'essere caduta o deve essere stata gettata nel fiume in un punto lontano dal luogo ove l'abbiamo trovata...

proverebbe che la povera signora non dopo breve pausa — se debbo dire la intendeva rimanere fuori a lungo — vanità, in questi ultimi tempi correvano voci strane, in paese... — Quali voci? — Il fattore di Lord Massinghton affermò d'avverla veduta, alle ore due di notte, passeggiare a braccetto con un vecchio... Per mia parte non volli crederci.

— Invece, potrebbe darsi che il fatto fosse vero — replicai. — Sembra incredibile che si arrischiassi a passeggiare sola sulla riva del fiume nel cuor della notte. La vide soltanto il fattore insieme con quel vecchio? — Una volta sola. La voce, naturalmente, si sparse per il paese e tutti ne parlarono.

quarant'anni al servizio della famiglia Mivart, a cui s'era grandemente affezionato. La sua voce tremava di commozione parlando della morte di Maria, della sua padroncina. Gli feci qualche altra domanda sul contegno dell'infelice in quegli ultimi giorni, ed il vecchio fu costretto ad ammettere che, da qualche tempo, la sua condotta era quanto mai strana ed inespicabile.

Non ho trovato che una lieve scalfittura della guancia sinistra, prodottasi con tutta probabilità quando il corpo già vagava nell'acqua. — Qual'è la sua opinione? — Secondo me, ci troviamo in presenza di un suicidio. L'ora in cui la povera signora è caduta nell'acqua è indicata dall'orologio. Esso si è fermato alle 2.28.

Orario Ferroviario. Partenze da Udine. Per Pontebba U. 5.5 - D. 8.40 - O. 10.15 - A. 12.30 - D. 17.16 - O. 18.55. Per Tolmezzo (Vill. partenze da Stazione C. 1a) 9.46 - D. 11.25 - O. 13.04 - A. 15.20 - D. 19.39 - O. 21.18. Per Cormons O. 5.46 - D. 8.30 - O. 10.15 - A. 12.30 - D. 17.16 - O. 18.55. Per Venezia A. 4 - A. 6.10 - A. 8.20 - O. 10.10 - D. 14.25 - A. 15.40 - A. 17.35 - D. 20.5 - A. 22.15. Per S. Giorgio Nog. Portogruaro Venezia A. 7 - M. 8 - 13.30 - 16.10 - 19.55. Per Cividale M. 5.30 - A. 8.7 - M. 11.15 - A. 13.15 nelle domeniche 14.30 - M. 17.47 - 20. - 19.27. Per S. Giorgio Trieste A. 7 - M. 8 - 13.30 - 16.10 - 19.27. Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.51 - 9.5 - 11.40 - 15.13 - 18.50 - Festivo: ora 21. Arrivi a Udine. Da Pontebba O. 7.45 - D. 11 - O. 12.42 - A. 17.14 - D. 19.46 - O. 20.57. Da Villa Sagrada (Vill. alla Staz. Carnia) 5.20 - 5.44 - 14.50 - 18.10. Da Cormons M. 7.34 - D. 10.2 - D. 11.7 - O. 13.59 - O. 15.29 - O. 19.41 - O. 22.5. Da Venezia M. 5.50 - O. 8.35 - 13 - 18.35 nelle domeniche 19.30 - 21.45 nelle domeniche 22.38. Da Trieste S. Giorgio M. 9.15 - 13.52 - 17.36 - 21.58. Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 - 10.3 - 12.26 - 16.2 - 19.25 - Festivo: 19.55.

GRAND PRIX ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911 ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO Nella SPOSSATEZZA, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RICUARDO A STAGIONI GUARISCE: Neurastenia - Giovinezza - Diatesi - Debilitazione di ogni carattere - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Anemia - Rachitide - Emorragie - Malattie di stomaco - Scrofola - Debilitazione di vista. E' energico rimedio per i bambini, per i vecchi, per i deboli della salute e in tutti i casi di esaurimento di forze fisiche e intellettive. Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 18 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Corvo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. Superiore premio nell'ESPOSIZIONE ANTISTIPITI - ELIZABETTINA - IPNOTICA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita. (Nota: Spiega che il "Fidibus" è un preservative, che gli "Ammoni" sono preservative, perché riteniamo basare poco sopra le nostre pubblicazioni con le espressioni del guarimento.)

PROGRESSO DELLA SCIENZA Non più SIFILIDE mediante il mondiale JORUBIN CASILE RESTINGIMENTI URETRALI PROSTATITI URETRITI CATARRI DELLA VESCICA CONFETTI CASILE CASILE Riviera di Chiata N. 235 NAPOLI Il JORUBIN DEFURATIVO CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue... I CONFETTI CASILE danno alla via genito-uritaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candele, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli urti che guariscono radicalmente i RESTINGIMENTI URETRALI Prostatiti Uretriti, Cistiti, Catarris della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi emorragici (gocciola militare), ecc. Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.50. La INIEZIONE CASILE guarisce i flussi bianchi, catarris acuti e cronici, scoli membranosi, ulcere, alcurra dismenorrea vaginiti, uretriti ematometriti, cistiti, ballanti erestioni al collo dell'utero (piagetta ecc. - Un flacone d'1/2 con la dovuta istruzione L. 3. Desiderando maggiori chiarimenti, dirigete la corrispondenza al signor CASILE Riviera di Chiata, N. 235, Napoli (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con assoluta riservatezza. I rimedi medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie e presso l'inventore, a Udine presso la farmacia S. Giorgio del Signor Plinio Ziliani Piazza Garibaldi e farmacia Giacomo Comensatti.

Preservativi e novità igieniche di gomma, vesicola di pesce ed altri per Signore e Signori, i migliori costituiti su ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata, e non intestata inviarlo a: 20, Massima segretezza. Scrivere: "Igiene", Casella Postale 635 Milano. STITICHEZZA e sue conseguenze CURA RAZIONALE QUARANTINA con GRAINS DE VALS a base di Cassia Sgabra e Pasticche preparati da S. P. BORGHI Farmacia d'Italia. Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia. PREZZO L. 1.50. Il Flacone di 25 granuli "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

Acqua Naturale RONCEGNO Arsenicale Ferruginosa LA PIÙ RICCA IN ARSENICO DELLE CONGENERI per la sua singolare composizione chimica, per la presenza oltre all'Arsenico anche del Ferro, Nichel e Cobalto, per la sua grande tollerabilità degli stomaci più deboli essa fu dichiarata veramente unica fra le acque arsenicali. Esperienze cliniche e private di molti anni testimoniano che essa è un rimedio veramente efficace e sicuro nelle: Anemie, malattie nervose, della pelle, mullibri, dei bambini, mullari, e contro le sue eccezionali morbidezze nelle quali non giova l'azione del cloruro di sodio. Con la prescrizione medica la cura dell'acqua di Roncegno si fa in qualunque epoca dell'anno. Il vendita in tutte le farmacie. - DEPOSITARI ESCLUSIVI per l'Italia A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova. Stazione ferr. delle linee: VERONA-TRENTO-RONCEGNO, oppure VENEZIA-BASSANO-RONCEGNO, 635 m. s. m. Bagni arsenicali ferruginosi tance, Mullibri, dei Bambini, Febrili, Esaurimenti. Soggiorno Climatico Ideale in pittoresca posizione in faccia alle Dolomiti, in un clima fresco. Aria montana, ozonata, rinfrescante. Amene passeggiate, escursioni, gite alpine. Palace Grand Hotel 150.000 mq. di proprio Parco di secolari conifere e castagni. Prezzi e Pensioni convenienti. Facilitazioni per lungo soggiorno. STAGIONE: MAGGIO-OTTOBRE. Prospetti gratis e franco a richiesta. Avvisi economici CERCASI in collina vicinanza Udine garage Giardino orto e possibilmente campi. Scrivere U. P. 138 Venezia.

Contro la CARIE DENTARIA Acqua Fenice Sulfurea Cattaneo gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo. Boccetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55 Vendita presso la Farmacia già Maldivasali (Palazzo della Borsa Via Corduro) MILANO

L'acqua - Chinina Manzoni ammorbidisce i capelli e per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di buon cosmetico per tosetta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati. Bottiglia da litro L. 8 - Mezzo litro L. 4.25 - Flacone L. 1.50. Franco per posta L. 1 in più in tutto il regno. presso A. Manzoni e C. Milano, S. Paolo II - Roma Via di Pietro

KAISER-BORAX per l'uso giornaliero nell'acqua per lavarsi Il KAISER-BORAX è un articolo da toilette indispensabile abbellisce il colorito, rende le mani bianche e delicate. Soltanto genuino se in scatole rosse da 30-50 cent. e L. 1.25. In vendita presso A. MANZONI e C., Milano, Via San Paolo Num. 11 e FARMACIA HALDIFASSI, Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa).

"ACHERINA" brevettata, con Macchio, il fabbrica depositato è 1 mese più oltre delle Ligave liquide, la Regina delle Acque per Bucato. Estratta per elettrolisi con macchinari speciali dallo Ceneri del Rovere (Acheno, Crotto del Rovere), è essenzialmente vegetale; è priva in via assoluta da Caustici, irritanti ecc. (I corrosivi terribili comunemente usati) è affatto innocua per la biancheria, che anzi conserva assai più del vecchio e costoso sistema della cenere semplice, evitando anche le troppe rovinose strociature, le spazzate ecc. Con la ACHERINA fa il bucato senza fuoco, senza legna, senza cenere, a freddo d'estate e tiepido d'inverno. L'azione della ACHERINA è blanda ed energica nel tempo stesso. La ACHERINA vera fa scomparire completamente tutta la macchia del vino di frutta, l'inchostro ecc. e da alle biancherie un candore, una morbidezza, un profumo eccezionali, mai più raggiunti. Si usa molto con straordinaria vantaggi per lavare, di intonare e smacchiare tovaglie, pavimenti, stoviglie da cucina, stacci, botti ecc. La ottima ACHERINA è preferita ovunque nelle famiglie, nei collegi, negli alberghi, negli ospedali a tutte le altre acque per bucato, che non hanno nulla di simile con la ACHERINA genuina e vera. La ACHERINA viene venduta a prezzo bassissimo al minuto ed anche in bottiglia da litro in tutti i buoni negozi. Le lavandole esigano sempre la vera ACHERINA e non si lascino trarre in inganno riflettendo nel modo più esagerato tutte le imitazioni. I signori negozianti hanno bene di non lasciarsi gabbarre con contratti con altre acque, che non possono stare in concorrenza per prezzo con la vera ACHERINA; essi così in buona fede arrischierebbero di pagare sempre non meno di cinque e talvolta persino dieci lire in più al quintale prodotti molto scadenti. Ai signori Grossisti e ai Forti Consumatori vengono praticati prezzi eccezionali. La ricercatissima ACHERINA per irradiarla in tutte le direzioni si fabbrica in quantità enormi nel grande stabilimento in Via Duodo N. 34 a Udine ove si ricevono pure ordini e si distribuiscono gratuitamente reclame istruzioni per l'uso ecc. dalla Ditta proprietaria Adelfano Tamburini.

Il miglior rimedio contro l'Anemia, Depressione di stomaco, inappetenza, Esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il Ferro - China Rabarbaro alla Noce Vomica Preparazione speciale della Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico - Farmaceutico P. DEL SAL - PORCIA DI PORDENONE Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni Rimedio eletto e raccomandato dall'Illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI, Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova - Senatore del Regno Concessionario esclusivo per il Veneto: Sig. V. I. Szathvary - Padova.

FIDIBUS ZAMPIRONI VERA DISTURTORI DELLE ZANZARE UNICI PRESERVATORI DELLA MALARIA Si vendono presso tutte le Farmacie e Drogherie Esigete la marca di fabbrica impressa sul Fidibus, sulle a scatola la firma dell'inventore G.B. ZAMPIRON Vendita all'ingrosso e dettaglio presso A. MANZONI e C. MILANO - ROMA ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'Italia.